

Scritto da Monica Notarnicola
Martedì 24 Agosto 2010 17:55



Si è inaugurata domenica scorsa, presso l'arco Perfido, la seconda edizione della collettiva "**Co muni_cando**"

con direzione artistica di

Lorenzo Gassi

, il patrocinio del Comune di Turi e della Nuova Pro Loco.

Il primo intervento è stato del maestro Lorenzo Gassi che ha specificato che la mostra ha accolto artisti dell'entroterra barese e si è posta l'obiettivo di comunicare i valori significativi di una nuova concezione dell'arte, esprimendo una forma più alta di nobiltà dello spirito; una nuova concezione dell'artista, più profonda, col recupero etico - culturale dell'io dell'artista. "La difficoltà di vendita che si riscontra ultimamente nel mercato dell'arte deriva oltre che da offerte caduche, anche dal cimitero delle correnti artistiche. I collezionisti non riescono più a distinguere il prodotto dello spirito, dal prodotto della mano. L'evento ha voluto sottolineare il dialogo dell'artista con la società; nell'astrattismo non ci sono carenze tecniche ma semplicemente la voglia di esprimere l'ineffabile. I talenti "autentici" faticano ad emergere a causa di chi fa dell'arte, un banale prodotto d'arredo. Bisogna ridare all'arte il proprio valore culturale attraverso uno studio che esiga cultura e sensibilità. Ringrazio la dott.ssa Ilaria Arrè per la propria sensibilità."

Il critico d'arte **Ilaria Arrè** ha illustrato i vari autori presenti: il dechirichiano Marcello Colacicco la cui musa è la verità di Venere; Umberto Colapinto con i propri paesaggi ricchi di quiete dell'800 e le atmosfere calde di un mondo parallelo; Max Di Gioia, caravaggesco nel riproporre la luce radente delle sue nature morte; il lavoro certosino, capillare, fatto di luce bianca e blu su sfondo nero di Raffaella Greco; il filone naif di Lorenzo Gassi, con le sue figure musicali e musicanti e la solarità dello stile; il virtuosismo coloristico, il cromatismo palpitante e la figura femminile di Roberto G. Fattiguso. Ed ancora: Incampo Francesco che tira fuori la parte bianca dal lato nero tramite una tecnica violenta, perché dal caos c'è la conoscenza; Francesco Mignacca che esprime il contrasto tra oriente ed occidente e splendide maternità in un tutto pulsante e attivo; l'albero d'ulivo di Giovanni Mansueto, omaggio alla vita perché simbolo di resistenza, inserito, però, in un contesto surreale; Maria Teresa Romano con le fotografie pittoriche della madre

L'AUTENTICITÀ DELL'ARTE NELLA COLLETTIVA DI LORENZO GASSI

Scritto da Monica Notarnicola
Martedì 24 Agosto 2010 17:55

Africa, i bambini nati da quella tanto amata terra ed, infine, Maria Rosaria Schena ispirata a Modigliani dai colli allungati, occhi neri in una scelta cromatica personale.

Ha spiegato la dott.ssa Arrè "l'arte è la meraviglia dell'idea nella forma. Gli artisti esplorano le essenze delle cose come i bambini. La critica contemporanea non fa i precedenti voli pindarici, psicoanalitici ma chiede agli artisti le proprie intenzionalità. Meravigliatevi, guardate le opere, fatevi un'idea personale ed intima di esse. Sgarbi direbbe che nell'arte l'emozione la produce la razionalità e non il cuore."

Il Sindaco dott. **Vincenzo Gigantelli** ha concluso che gli artisti con il loro "ottimismo cosmico" stanno sconfiggendo la crisi. "Le espressioni esperte ci permettono di visitare con più consapevolezza la mostra. Riconosco lo sforzo e la fiducia di Gassi, di Ilaria e della Pro Loco nell'arte non commerciale."